11761 2a

Buenos Aires, 3 Settembre 1922.

Carissimi Confratelli:

Coll' animo rassegnato all' adorabilissima volontá del Signore, benché col cuore in ambascia, vi comunico la notizia della morte santa del nostro caro confratello professo perpetuo

Ch. GIOVANNI CARLO BRONZINI

di 24 anni d' etá,

il quale voló al Cielo oggi stesso, prima Domenica di Settembre, dedicata ad onorare il Sacratissimo Cuore di Gesú, di cui fu sempre amantissimo.

Nato a Buenos Aires da pii genitori d' origine genovese, i coniugi Carlo Bronzini e Angela Rissi, fu educato cristianamente dalla buona mamma e dalla cara nonna. Rimasto orfano di padre in tenera etá, la pia genitrice, per liberarlo dai pericoli delle cattive compagnie, decise metterlo nel nostro Collegio Leone XIII in questa cittá.

Non ostante il suo carattere forte e vivace, colla pietá e la caritá pura e paziente del buon Direttore e zelanti maestri, si sviluppó nel cuor del giovanetto il germe della vocazione Salesiana.

Fedele a questa chiamata, fece il suo noviziato in Bernal, ricevendo il santo abito chiericale il 30 Gennaio del 1916.

Benché di scarsa salute, lavoró con lena ed amore nell' as-

sistenza e nella scuola ed anche come organista e maestro di canto nel Collegio San Giovanni Evangelista di questa cittá; di lí fu inviato a Cordoba per riposare ed acquistare robustezza dopo di avere sofferto una operazione chirurgica allo stomaco.

Un anno dopo rincrudí la malattia ed il medico specialista giudicó indispensabile una nuova operazione con speranza di esito. Internato in una Casa di salute, il buon Chierico, mise in evidenza quanto grande fosse in lui il buon spirito e l' amore alla Pia Societá. Con decisione al certo non consigliabile ma eroica, senza nulla palesare al Superiore, non volle assolutamente che il dottore gli somministrasse cloroformio od altro calmante. Con fortezza mirabile resistette due ore e mezzo di operazione senza muoversi e senza lamenti.

Il medico curante sorpreso gli domandó per qual causa si fosse opposto a ricevere i calmanti.

"E una promessa — rispose — che feci al Signore, di soffrire tutto per amor suo allo scopo: 1.° di ottenere per la Pia Societá Salesiana molte vocazioni e specialmente per questa Ispettoria dove c' é moltissimo lavoro e poco personale; 2.° perché il Signore ispiri a cuori generosi e doviziosi che aiutino il Direttore del Collegio Pio X in Cordoba a terminare la costruzione dell' edificio; 3.° perché il Signore ricompensi a lei, caro Dottore, in questa vita e nella futura l' amore col quale attende i Salesiani ammalati".

Il Dottore era il rinomato chirurgo Dott. Avelino Gutiérrez che operó anni addietro il nostro Rmo. Consigliere Professionale D. Giuseppe Vespignani.

Quando credevamo in via di salvezza il nostro caro Chierico, una paralisi dell' intestino deluse le speranze concepite.

Con perfetta rassegnazione alla volontá del Signore, fece l' offerta della sua vita e volle fare la professione perpetua nelle mani del suo Ispettore, dopo che lo stesso gli amministró l' Olio Santo e la Benedizione Papale.

Terminato il sacro rito, quando si assentó l' Ispettore, il buon Chierico disse ai dottori, alle Suore di San Camillo ed

agli infermieri: "Non mi ero mai immaginato che fosse cosa cosí dolce il morire per chi lavora per Dio! Sono preparato per il Paradiso. Non desidero guarire, ma andare col buon Gesú. Oh Gesú, quanto buono siete stato con me! Ho fatto la professione perpetua e San Tommaso afferma che questa rinnova l' innocenza battesimale. Me felice! desidero la morte per andare con Gesú. Offro la mia vita e ricevo contento la morte per ottenere buone vocazioni alla Pia Societá".

Al buon fratello che lo assisteva gli disse parole di conforto. Poscia chiese perdono di tutte le mancanze e dei disturbi causati agl' infermieri, assicurandoli che dal cielo dove per la misericordia di Dio sperava andare, avrebbe pregato per loro e specialmente per il medico curante.

Imitando il nostro Ven. Don Bosco che non lasciava sfuggire nessuna occasione per fare del bene, poche ore prima di spirare, a due ammalati della stessa Casa di salute che vollero visitarlo, ringraziandoli della caritá, diede il consiglio che pensassero all' anima loro e facessero una buona confessione. Era molto tempo che non praticavano i santi sacramenti e commossi ascoltarono il consiglio. Seppi dalle buone suore di San Camillo, che entrambi vollero ricevere la santa Comunione.

Sia benedetto il Signore! Quanto bene puó fare un figlio di Don Bosco in ogni tempo e in ogni luogo, quando si sforza d' imitare gli esempi del nostro venerabile Padre! Pregando e soffrendo per ottenere vocazioni, spiró l' anima benedetta.

Mentre chiedo le preci fraterne in suffragio dell' anima bella del nostro compianto confratello, oso ancora chiedere una preghiera speciale per questa Ispettoria che soppraccarica di lavoro, si vede diminuire il giá scarso personale.

Pregate anche per questo nuovo ed inesperto Ispettore,

Sac. Valentino Bonetti.

DATI PER IL NECROLOGIO:

Ch. Giovanni Carlo Bronzini. Nato a Buenos Aires il 17 Ottobre 1898; vestí l' abito chiericale il 30 Gennaio 1916; † in Almagro, Collegio Pio IX, il 3 Settembre 1922, a 24 anni d' etá, avendo fatto il giorno prima i voti perpetui.